Intervista al vice presidente del gruppo torinese produttore di caffè

Lavazza: «L'Italia resta il nostro cuore pulsante»

Investimenti «100 milioni per la nuova sede a Torino, un gesto di affetto verso la città»

Patrizia Ginepri

Nei giorni scorsi ha ricevuto il sigillo dell'Università di Parma: un riconoscimento all'impegno della sua azienda per qualità, innovazione, strategie internazionali di successo e valorizzazione dell'industria alimentare italiana. Giuseppe Lavazza, vice presidente dell'omonima azienda fondata a Torino nel 1895, oggi presente in 90 paesi con 3.600 dipendenti e un fatturato 2012 di 1.330,7 milioni, ha tenuto una lectio magistralis agli studenti del Master in Marketing Management. Lo abbiamo intercettato.

Lei rappresenta la quarta generazione dei Lavazza. Alle spalle una lunga storia imprenditoriale di successo. Come iniziò?

L'azienda nacque nel 1895. Il fondatore Luigi Lavazza viveva a Murisengo e lavorava nelle cantine del principe di Carignano. Il padre Battista faceva l'agricoltore. Successivamente si trasferì a Torino dove lavorò come commesso in alcune drogherie prima di aprire un'attività in proprio che poi si focalizzò nel settore del caffè.

Parma
«Da tanti anni abbiamo rapporti di amicizia con la famiglia Barilla»

Quanto ha inciso l'innovazione nella storia della Lavazza?

E' stata determinante. Il fondatore inventò più di 100 anni fa il concetto di miscela, l'arte di combinare diverse qualità e origini del caffè. Nei primi decenni del '900 Lavazza fu la prima azienda a distribuire il prodotto in sacchetti firmati con il proprio marchio e nel 1946 lanciò la prima lattina sottovuoto. Alla fine degli anni Ottanta iniziò la fase di espansione internazionale con l'apertura delle prime consociate e negli anni Novanta vi furono i primi investimenti nei sistemi a capsula espresso, la sperimentazione dei coffee shop, a soprattutto l'evoluzione del settore delle cialde.

Lavazza è stata pioniera anche nella comunicazione

Fin dagli anni Sessanta, con Armando Testa, lanciò pubblicità televisive memorabili con protagonisti Caballero e Carmencita e, successivamente, gli slogan dell'attore Nino Manfredi tra cui il famoso: «Caffè Lavazza, più lo mandi giù, più ti tira su».

Il mercato inglese è sempre più strategico per la Lavazza, protagonista anche a Wimbledon

Noi abbiamo alcuni mercati fondamentali oltre all'Italia che sono gli Stati Uniti, la Francia, la Germania, l'Inghilterra e l'Australia. Sul mercato inglese siamo presenti dal 1991, abbiamo un ottima immagine. Wimbledon rientra nell'ambito di un'attività che sancisce l'importanza di questo mercato nonché la voglia della Lavazza di essere presente ad un evento che è internazionale, ma soprattutto molto british.

Il mercato italiano resta comunque importante

L'Italia oggi pesa il 55% sul totale del nostro fatturato. L'intenzione dell'azienda è fare in modo che il rapporto tra mercato interno e estero sia ancora più bilanciato fino ad arrivare a un 50 e 50. L'Italia rappresenta tuttavia il cuore pulsante di un'azienda che fa del made in Italy la sua bandiera quindi la totalità dei nostri impianti di produzione è in Italia e abbiamo recentemente annunciato un programma di investimenti molto importante di circa 160 milioni di euro, confermando la volontà dell'azienda di radicarsi in questo paese. E poi c'è il progetto della nuova sede a Torino, che sorgerà nel 2016: un investimento da 100 milioni di euro, che rappresenta un grande atto di affetto verso la città che ci ha visto nascere. Pur volendo diventare sempre più internazionali conserviamo una forte identità italiana.

Anche con Parma avete un legame, mi riferisco alla logistica e alla partnership con Number 1

Da tanti anni abbiamo rapporti di amicizia con la famiglia Barilla. Con il gruppo abbiamo anche in passato valutato possibili attività congiunte, poi c'è stata la possibilità di lavorare con questo operatore logistico e direi che questo fa parte delle relazioni che si intrecciano. Torino per il caffè è importante e Parma è la capitale dell'agroalimentare. Proprio di recente sono arrivati in Lavazza nuovi manager provenienti da realtà di quest'area e non è un caso, perché questo territorio produce eccellenze professionali importanti.

Che cosa suggerisce ai giovani che si affacciamo al lavoro?

La prima cosa è credere nel valore della formazione di alto livello, un impegno che dunque non si esaurisce alla fine di un corso universitario o di un master, ma che deve poi proseguire durante tutta la vita professionale. E poi è importante anche l'internazionalità della formazione e dell'esperienza professionale. L'Italia potrà essere competitiva se le nuove generazioni avranno una visione più internazionale e aperta, un passaggio obbligato per guadagnare posizioni e arrivare a livello di altri paesi che oggi sono indubbiamente più avanti di noi sotto tanti aspetti.

Anche dal punto di vista della formazione?

Attenzione, non facciamo di tutte le erbe un fascio. L'Italia ha tante eccellenze anche in questo ambito. Sicuramente dobbiamo essere selettivi e investire molto nella formazione qualificata e non pensare che il semplice raggiungimento di un pezzo di carta sia sufficiente.

Che idea si è fatto della crisi, vede una possibile ripresa a breve?

Sono ovviamente molto preoccupato, però non perdo l'ottimismo perché vedo che in Italia ci sono diverse eccellenze. Si tratta di farle emergere e soprattutto di rendersi conto che l'Italia ha grandi punti di forza. Bisogna avere meno paura del cambiamento che poi alla fine significa ricreare le basi per produrre di più. Certo la politica non risolve tutto e nemmeno i governi. Molte cose possono essere fatte dai cittadini attraverso un attento lavoro quotidiano proprio come le formichine. Insomma, io credo nel gioco di squadra. ◆

FISCO 2014: PIU' SEMPLICE DENUNCIARE RENDITE E SPESE MEDICHE

On line il nuovo modello Unico Cedolare secca più conveniente

Il nuovo impianto si avvicina al 730. Aumentano le detrazioni per i figli a carico

Il modello Unico si avvicina sempre di più al 730, semplificando le modalità per denunciare le rendite catastali e per indicare le spese mediche.

L'Agenzia delle Entrate ha diffuso il modello che servirà per dichiarare i redditi nel 2014 per le persone fisiche, insieme al modello Irap. E tra le novità più importanti figura anche il debutto della mini-cedolare per gli affitti a canone concordato, l'aumento delle detrazioni per i figli a carico e il bonus mobili per chi ha effettuato ristrutturazioni.

Rendite catastali senza rivalutazioni Allineandosi a quanto già avviene nel modello di dichiarazione semplificata (modello 730), anche in Unico PF da quest'anno i redditi dominicale e agrario dei terreni (da inserire nel quadro RA) nonché la rendita catastale relativa ai fabbricati (da inserire nel quadro RB) verrà indicata senza dover effettuare preventivamente alcun calcolo di rivalutazione.

In pratica, il valore da riportare nella dichiarazione dei redditi è quello risultante dalle visure e dai certificati catastali.

Cedolare secca più conveniente Aumentano gli sconti d'imposta previsti in caso di opzione per la «cedolare secca». Scende, infatti, dal 19 per cento al 15 per cento l'aliquota da applicare ai redditi percepiti in relazione a contratti di locazione a canone concordato.

Di contro, in assenza dell'opzione per il regime della cedolare secca, diminuisce dal 15 al 5 per cento la deduzione forfetaria del canone di locazione prevista per i fabbricati concessi in locazione.

Spese mediche Da quest'anno indicare le spese mediche in Unico è più semplice. Le spese mediche dovranno essere indicate al lordo della franchigia di 129,11 euro: come nel caso del 730, quindi, questa somma non dovrà più essere sottratta dall'importo da indicare in dichiarazione.

Inoltre, i contribuenti che devono dichiarare redditi dominicali e agrari non dovranno più operare le rivalutazioni, che saranno effettuate in fase di determinazione della base imponibile. ◆

Agenzia Entrate

Registratori di cassa, gestione più facile

Diventa più semplice per gli esercenti la gestione dei registratori di cassa: dal 2014 non dovranno più inviare la dichiarazione cartacea per ottenere una variazione. Lo scrive l'Agenzia delle Entrate precisando che «la prima verifica periodica sarà effettuata da chi mette in servizio l'apparecchio». La misura rientra nel pacchetto di semplificazioni presentato lo scorso 3 luglio.

PMI LA FEDERAZIONE EUROPEA ASCENSORI

Efesme, Ferrarini presidente onorario

Giovanni Ferrarini, titolare dell'azienda parmigiana Farma Ascensori, è stato nominato "Onorary President" dell'Efesme (European Federation for Elevator Small and Medium-sized Enterprises), la federazione che raggruppa le associazioni nazionali delle piccole e medie imprese del settore di 13 Paesi europei.

Ferrarini era stato - all'atto della costituzione nel 2005 - il primo presidente della Federazione che ha visto triplicare negli anni gli associati, passati da 5 (di 3 Paesi) agli attuali 15.

La Federazione, che ha sede a Bruxelles, promuove meeting con membri della Commissione Europea, parlamentari, dirigenti dei dipartimenti Cee, associazioni anche di paesi extra europei durante fiere di settore in tutto il mondo. E tramite i propri esperti internazionali partecipa a tutti i tavoli dove sono trattati temi relativi alla sicurezza degli ascensori, normative e standard energetici.

Nomina Giovanni Ferrarini.

Nella recente assemblea generale ad Augsburg, in Germania, il geometra Ferrarini ha ricevuto la nomina a Presidente Onorario. ◆

LAVORO PRODUZIONI SPOSTATE DA BUSSETO?

Italia Alimentari: sale la protesta

BUSSETO

Produzioni e lavorazioni spostate in altri stabilimenti del gruppo? I lavoratori della Italia Alimentari dicono «no» e per questo ieri, martedì 17 dicembre, è stato proclamato lo stato di agitazione, con presidio e assemblea pubblica davanti ai cancelli della storica azienda. Hanno partecipato circa 100 persone; presenti anche Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil provinciale con Antonio Gasparelli della Flai; Barbara Troise Rioda, responsabile per l'area di Fidenza di Fai Cisl e il vicesindaco Luca Concari. «Da diverse settimane – ha fatto sapere Flai Cgil – la direzione di Italia Alimentari pur utilizzando la cassa integrazione ordinaria vuole spostare le produzioni da sempre realizzate a Busseto in altri stabilimenti del gruppo. In occasione dell'incontro tra le parti, l'azienda ha verbalmente definito Busseto stabilimento strategico ma ha anche paradossalmente affermato un attimo dopo che al momento non esiste per Busseto un piano industriale». I lavoratori ritengono «incomprensibile che una realtà come Italia Alimentare non conosca le strategie e gli sviluppi operativi dello stabilimento di Busseto». Non solo. I lavoratori hanno detto di essere «fortemente convinti che a Busseto esistano - sostiene la Flai Cgil - le condizioni per mantenere anzi ampliare l'assetto occupazionale. Occorre riportare nello stabilimento di Busseto le produzioni a marchio universalmente riconosciute come eccellenze del territorio». Per la Fai Cisl «questo di oggi vuole essere un punto di partenza e speriamo serva ad aprire un dialogo con l'azienda. Lo stabilimento di Busseto è strategico a fronte delle eccellenze produttive». Infine Luca Concari, vicesindaco, ha ribadito «la massima vicinanza da parte dell'amministrazione comunale ai lavoratori. Si farà di tutto per supportare i lavoratori e tutelare l'occupazione e ci siamo già attivati per avviare un tavolo coinvolgendo la Provincia». ◆ **P.P.**

Busseto Il presidio dei lavoratori di Italia Alimentari.

BANCHE VARIAZIONI NELLA GOVERNANCE

Bper, Vandelli nel Cda Modifiche allo Statuto

Novità al vertice della Popolare dell'Emilia. Il Consiglio di amministrazione di Bper ha infatti deliberato ieri la cooptazione in Consiglio del vice direttore generale Alessandro Vandelli in sostituzione del già dimissionario Mario Zucchelli.

A Vandelli - modenese, in Bper dal 1984 - il Cda ha affidato l'incarico di seguire e coordinare l'attività di comprehensive assessment in vista dell'approdo alla vigilanza unica europea, d'intesa con l'ad Luigi Odorici.

Il Consiglio ha anche rafforzato la Direzione Generale designando altri due vice direttori, Gian Enrico Venturini e Pierpio Cerfogli.

Infine è stato deliberato un progetto di modifiche statutarie, da sottoporre all'approvazione della prossima assemblea, da convocarsi per l'approvazione del bilancio di esercizio 2013. Vengono introdotti nello Statuto - spiega una nota dell'istituto - «alcuni affinamenti nell'ottica di una sempre maggiore efficienza dei meccanismi di governance, tra cui si segnalano l'innalzamento (a 5) del numero delle deleghe di voto e l'incremento (da 2 a 4) del numero minimo degli amministratori indipendenti».

Il titolo della Popolare dell'Emilia ha chiuso ieri in calo dell'1,13% a 6,555 euro, ma la crescita negli ultimi sei mesi resta superiore al 20%. ◆ **r. eco.**

InBreve

I RISULTATI DEL 2013

Ucima, fatturato in crescita del 7,6%

Secondo i dati pre-consuntivi elaborati dal Centro Studi Ucima, il settore dei costruttori italiani di macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio dovrebbe chiudere il 2013 con un fatturato in ulteriore crescita del 7,6% rispetto allo scorso anno, raggiungendo i 5.920 milioni di euro. L'export ha rappresentato l'83,6% delle vendite totali, raggiungendo il record di 4.950 milioni (+8,6%). I primi tre Paesi di destinazione delle tecnologie italiane sono stati invece, Stati Uniti, Francia e Cina. In crescita anche il mercato italiano che, con un incremento del 3%, dovrebbe assestarsi su un fatturato di 970 milioni.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Errani: lontani dai 9 punti di Pil persi

«Siamo in una situazione che resta critica. Se ci sono segnali di blocco della recessione, siamo lontanissimi dai 9 punti di Pil persi dal 2008 e l'elemento chiave che abbiamo di fronte è l'occupazione e il lavoro, dove i dati ci dicono che anche nel 2014 continuerà la difficoltà». E' l'analisi dell'attuale situazione economica in Emilia-Romagna, fatta dal presidente Vasco Errani nel suo intervento in Assemblea legislativa. Per il presidente, «siamo di fronte alla crisi più grave della nostra storia, soprattutto per i suoi effetti profondi». In particolare Errani ha ricordato «l'8,9% di tasso di disoccupazione».

CREDITO COOPERATIVO

Iccrea ha aperto un ufficio a Mosca

Iccrea BancaImpresa ha aperto un ufficio di rappresentanza a Mosca. Da metà dicembre la banca corporate del Credito Cooperativo potrà quindi contare su un importante supporto operativo in loco per assistere le imprese italiane in Russia, dando così seguito all'intensa attività già svolta in passato per lo sviluppo di business all'estero e che si è estesa – grazie a partnership con altri importanti player del mercato – anche verso altri paesi dell'est Europa e asiatici (Turchia, India).

CONSORZIO AGRARIO

Coldiretti elegge i 30 delegati

Grande affluenza di soci alle assemblee sul territorio provinciale, che hanno eletto 30 delegati che parteciperanno all'assemblea generale per i rinnovi degli organi sociali del Consorzio Agrario di Parma, fissata per il prossimo 20 dicembre. Lo comunica Coldiretti Parma evidenziando come «la risposta massiccia dei soci sia un segnale positivo di fiducia per il rilancio di un organismo economico così importante per le aziende agricole della nostra provincia».

CONFCOOPERATIVE E.R.

Milza eletto nuovo presidente

Francesco Milza è il nuovo presidente di Confcooperative Emilia Romagna, associazione che raggruppa quasi 1.750 imprese con 72.000 addetti, oltre 273.000 soci e un fatturato superiore ai 12.600 milioni di euro, cui va aggiunta la raccolta delle Bcc, con la quale raggiunge i 26.200 milioni di euro. Subentra a Massimo Coccia. Nato a Piacenza 49 anni fa, è presidente della Confcooperative di Piacenza.